

Esili figure che non avrebbero potuto nuocere a nessuno.  
Soltanto rompere la monotonia dei muri di cemento della città.

Ma erano gli anni 70. Era proprietà privata. Ed era Zurigo.



Nessuno riusciva ad identificare l'autore, mentre nuovi graffiti spuntavano in giro, sul grigio dei muri, dei pilastri e dei garage.



Quasi nessuno aveva compreso la critica verso il processo di anonimizzazione che stava avvenendo in città e verso la sua perdita di identità.



Mentre la polizia cercava di catturarlo in ogni modo ma con scarsi risultati.

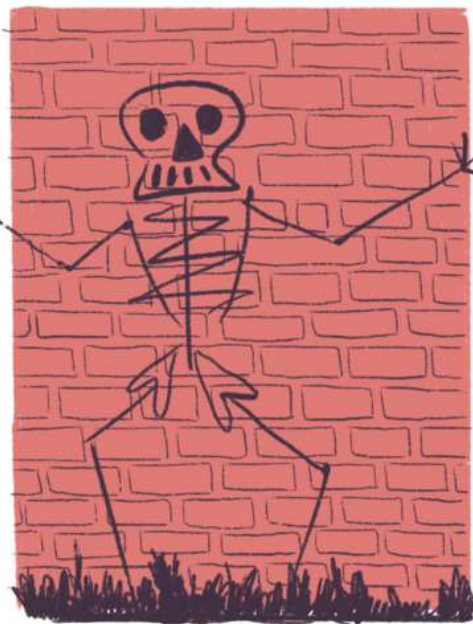


Finché una notte del 1979

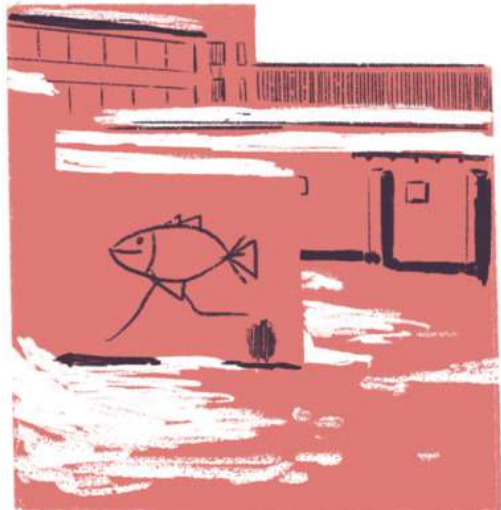




**L**o sprayer di Zurigo, Harald Naegeli, venne così arrestato e condannato a nove mesi di prigione e una multa di 206.000 franchi. Nel frattempo era volato in Germania, dove la sua arte riceveva grande apprezzamento.

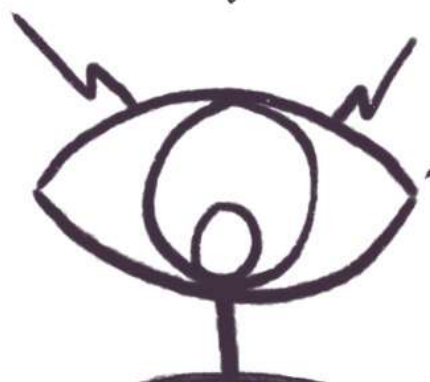


72 artisti svizzeri firmarono una petizione in suo favore. Ma era il 1981 e mentre Keith Haring dipingeva i muri della metropolitana di New York, la polizia svizzera emetteva un mandato di cattura internazionale per lo sprayer di Zurigo.



Quando nel 1984 la Germania lo consegnò alla Svizzera, queste furono le sue parole.

J'ACCUSE!



J'ACCUSE!



ICH KLAGE AN,  
DASS SIE KUNST-  
WERKE VON  
WEMAUCH IMMER,  
KUNSTWERKE  
VERNICHTEN, ZER  
STÖREN, UNSI-  
CHTBAR UND UNDBRAUCHBAR  
MACHEN UND OBENDREIN NOCH  
ALS KRIMINELL BEZEICHNEN,  
STATT DIEZE ZU SCHÜTZEN  
UND ZU BEWAHREN, WIE ES DAS  
GEBOT DER KULTUR IST.

UBERHAUPT D'ARTE

IO VI ACCUSO DI  
UCCIDERE, DISTRUGGERE,  
RENDERE INVISIBILI  
E INUTILI LAVORI  
DI OGNI TIPO E  
GGIARLI COME  
CRIMINALI, INVECE DI  
PROTEGGERLI E PRESERVARLI,  
COME IL PRECETTO DELLA  
CULTURA VORREBBE.



**I**l video dell'arresto sembra una festa alla quale la polizia è stata inviata per assicurarsi che tutto proceda bene.

Naegeli realizza un graffito di fronte a una folla di curiosi, giornalisti e fotografi.

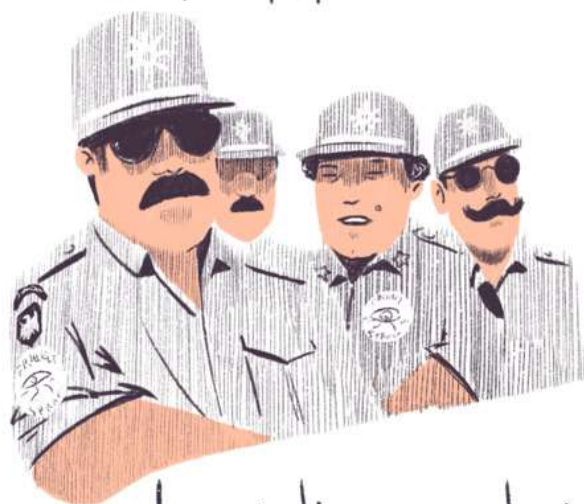
E davanti ai due corpi di polizia, quella tedesca e quella svizzera.

Che alla fine si scambiano il prigioniero.

L'aquila sulle divise della polizia tedesca, vicina all'adesivo "Libertà per lo sprayer" fa un effetto strano e sembra una performance d'arte dal tono provocatorio.

FREIHEIT

\*Libertà per lo sprayer



La migliore conclusione possibile sarebbe stata una folla di fan in corsa dietro l'auto della polizia svizzera che sta portando via Naegeli.

Con l'artista che compone nell'aria un graffito, scrivendo la parola "libertà".

